



*Anima mea
liquefacta est*

*Concerto per i Quattrocento anni
di Guarino Guarini*

Musei Reali, Cappella della Sindone
17 gennaio 2024, ore 18

Anima mea liquefacta est

Il canto di Salomone

Il 17 gennaio 2024 ricorrono i 400 anni dalla nascita di Guarino Guarini (Modena, 17 gennaio 1624 - Milano, 6 marzo 1683), architetto, teorico dell'architettura e trattatista, al quale si deve la realizzazione della Cappella della Sindone nelle soluzioni che oggi ammiriamo. Per celebrare l'importante ricorrenza, i Musei Reali offrono la possibilità unica di assistere al concerto *Anima mea liquefacta est. Il canto di Salomone*.

Il *Cantico dei Cantici* è un libro della Bibbia che si distingue per il suo contenuto poetico e amoroso. Il testo, spesso attribuito al re Salomone, narra l'intensa storia d'amore tra due amanti, esprimendo sentimenti di desiderio, passione e impegno reciproco. Le immagini poetiche, come giardini fioriti e vigneti, vengono utilizzate per descrivere l'intimità e la bellezza della relazione. Mentre il *Cantico* può essere interpretato come una celebrazione dell'amore umano, alcune interpretazioni lo considerano anche un simbolo dell'amore tra Dio e il suo popolo. In ogni caso, il testo è notevole per la sua bellezza letteraria e per rappresentare un'interessante intersezione tra l'aspetto profano e sacro nella Bibbia.

La scelta del programma si propone di esplorare una piccola parte della vasta produzione musicale del XVII secolo che trae ispirazione dai frammenti del *Cantico*, con l'obiettivo di trasmettere in musica la potenza delle parole e degli affetti presenti in questo testo biblico. L'ordine dei brani rispetta la sequenza del poema sacro, mettendo in evidenza chi tra gli amanti sta parlando, e distinguendo, quando presente, il ruolo del Coro nel commentare e amplificare le emozioni espressive della narrazione.

Programma

- 1:4 L'Amata: *Nigra sum sed formosa* - Girolamo Kapsberger
1:7 Il Coro: *Si ignoras te* - Niccolò Coradino
Toccata Arpeggiata - Girolamo Kapsberger
2:1 Gli Amanti: *Ego flos campi* - Claudio Monteverdi
La Suave Melodia - Andrea Falconiero
3:1 L'Amata: *In lectulo meo* - Paolo Capriolo
Toccata in sol minore - Girolamo Frescobaldi
4:7 L'Amato: *Diminuzione su Tota pulchra es* - G. Bassano / G. P. da Palestrina
4:9 *Vulnerasti cor meum* - Giovanni F. Sances
6:3 *Diminuzione su Pulchra es amica mea* - F. Rognoni / G. P. da Palestrina
Sonata in dialogo - Salomone Rossi
7:11 L'Amata: *Veni dilecti mi* - Anonimo (Manoscritto Carlo G.)

TESTI

Nigra sum sed formosa (1:4)

Sono bruna ma bella, o figlie di Gerusalemme.

Perciò il re mi ha prescelta e mi ha introdotta nella sua camera e mi ha detto

2:10-12 Alzati amica mia e vieni perché ecco, l'inverno è passato i fiori sono apparsi sulla nostra terra il tempo del canto è tornato.

Si ignoras te (1:7-9)

Se non lo sai tu, bellissima tra le donne segui le orme del tuo gregge e pasci le tue caprette

presso gli accampamenti dei pastori lo ti paragono alla puledra del cocchio del faraone

Sono belle le tue guance come di tortora il tuo collo come monili

Ego flos campi (2:1-2)

Io sono la rosa di Sharon, il giglio dei campi

Come un giglio tra le spine così

l'amica mia tra le ragazze

come un melo tra gli alberi del bosco

così il mio diletto tra i ragazzi

Alla sua ombra desiderata mi siedo

è dolce al mio palato il suo frutto.

In lectulo per noctes (3:1-3)

Sul mio letto lungo la notte

la mia anima lo ha cercato, l'ho cercato ma non l'ho trovato

Mi alzerò e farò il giro della città per strade e piazze

voglio cercare l'amore dell'anima mia

Mi hanno trovata le guardie della città

Da poco le avevo oltrepassate

quando l'ho trovato, l'ho stretto a me e non lo lascerò

Uscite figlie di Gerusalemme e gioite con me cantate con me un cantico di gioia con la cetra del giubilo e con l'arpa perché ho trovato il diletto dell'anima mia.

***Tota pulchra es amica mea (4:7-8)**

Quanto sei bella amica mia

non c'è difetto in te

Vieni sposa del Libano

vieni dal Libano, vieni

scendi dalla vetta dell'Amara

dalla cima del Sanir e dell'Hermon

dalle tane dei leoni e dai monti dei leopardi

Vulnerasti cor meum (4:9-10)

Mi hai ferito il cuore sorella mia sposa

mi hai ferito il cuore

con uno solo dei tuoi sguardi

con una sola perla della tua collana

Quanto sono belli i tuoi seni

sorella mia sposa

***Pulchra es amica mea (6:3-4)**

Sei bella amica mia

incantevole e leggiadra come Gerusalemme

terribile come un vessillo di guerra

Distogli da me i tuoi occhi

perché mi sconvolgono

Veni dilecte mi egrediamur in agrum (7:11-12)

Vieni amato mio andiamo nei campi

passiamo la notte nei villaggi

di primo mattino andremo nelle vigne

vedremo se sono fiorite

se le gemme partoriscono frutti

se fioriscono i melograni

Là ti darò il mio amore

*Brani strumentali

Traduzione a cura di Giorgio Festa

L' H U M A N A
F R A G I L I T A'
E N S E M B L E

ELEONORA GHIRINGHELLI
Viola da gamba bassa e soprano

ADRIANO ZAMBONI
Clavicembalo

MAXIMILIANO DANTA
Controtenore, Lirone e Cornetto

CONSERVATORIO STATALE "GIUSEPPE VERDI" di Torino

Cattedra di musica d'insieme per voci e strumenti antichi,
M^o ANDREA MARCHIOL